

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lira 24 semestrale Lira 12 trimestrale Lira 6 mensuale. Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Amministrazione di pubblica di Luigi Fabris e Comp. Via Mercatorio N. 5. Per altro inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Giorgi N. 10 - Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatorio, Piazza V. E. e Via S. Sante Maria - Un numero cent. 10. arretrato cent. 20

## Altre baruffe in famiglia.

Questa volta le baruffe concernono la famiglia democratica.

Già, la caratteristica degli uomini dagli alti ideali, è di essere sempre accesi in volto, tutto fuoco e convulsione continua, e di avere sempre pronta la lingua alle impertinenze.

I democratici purissimi nessuna convenienza rispettano; per essi, così ardenti della libertà, nulla v'ha di rispettabile, nemmeno il Galateo d'ogni gente civile.

Ma ormai di quello che possano dire o scrivere, non c'è da far caso. Le persone ammode, alle esandescenze della Democrazia usano sorridere; però è un sorriso amaro, quasi deplorante fraterne discordie.

Che se, stando appartati da loro, e seguendo ognuno sua via, non c'è per quelle esandescenze da indignarsi, per l'educazione politica del Paese giova alle volte annotare certe baruffe della famiglia democratica, dacché per quelle vedesi l'acre voluttà di straziarsi l'un l'altro e tormentarsi vicendevolmente la vita.

E ormai storia lo strazio di riputazioni e il mutuo dileggio tra i maggiori di quella Parte che amò intitolarsi democratica. In questa storia, per l'ingiustizia delle acrimonie, primeggia il nome di Agostino Depretis, ed ora lo strazio si ripete addosso a Francesco Crispi; ma, pur tra i tribulanti e i tribulati, figura Giovanni Nicotera, e la bontà dell'animo non risparmiò dalle offese de' correligionari nemmeno Benedetto Cairoli.

Oggi, secondo un telegramma da Roma, sarebbe la volta di Matteo Renato Imbriani. E questo episodio verrebbe in seguito ad altri, cioè alla separazione di Alessandro Fortis dal gruppo radicale più accentuato, e allo stesso discostarsi del socialista Andrea Costa da' suoi amici, repubblicani intransigenti.

Chi più audace di Matteo Renato Imbriani? ed audace con pericolo proprio, come lo dimostrò scagliando pubbliche accuse ad Adriano Lemmi, pontefice massimo della Massoneria italiana? Ebbene; il telegramma annuncia che all'Im-

briani l'Emancipazione, Gionatello di Roma organo della fratellanza repubblicana, scagliò la minaccia di severo giudizio, e di condanna, per una lettera con cui Matteo Renato al Presidente della Camera esponeva le ragioni, per le quali, sebbene sorteggiato, non intervenne coi Colleghi agli augurii del capo d'anno nella Reggia del Quirinale.

Per noi la lettera dell'Imbriani, pur riaffermando ideali che non sono quelli del Popolo italiano, appare esplicito riconoscimento della riverenza universale verso il buon Re e la graziosa Regina, che sul trono sono esempio d'ogni virtù. Non sappiamo chi sia il Fratti, sebbene assai cognito agitatore ed emancipatore di plebi, di Catone o Cincinnato di sognata Repubblica dell'avvenire. Ma la stranezza di questo cartello di sfida inviato all'Imbriani, che sulla Capitale di carta eresse cattedra per gli ideali, ci persuade vièppiu' come questi corifei di Democrazia sieno galli nello stesso pollaio che si beccano a sangue. Oh i maestri sommi di italianità! oh gli apostoli esemplari del bene della Nazione!

Gli uomini dagli ideali devono sempre fremere d'ira giacobina, e non chinarsi mai davanti la virtù vera, e rinnegare ogni senso di temperanza e di cortesia. Gli uomini dagli ideali non devono abbandonar mai quel triste gergo settario che rivela il cruccio di animi esacerbati, ed il guasto della mente e del cuore, per cui nella società appaiono utopisti malaugurati. Al loro confronto, questo Matteo Renato Imbriani-Poerio è ancora un democratico incompleto. Abbasso Renato Matteo, ed evviva la Democrazia scapigliata, e dai cui occhi divampa il sinistro splendore di lotte cruenti e di biechi odj per scuotere il sociale edificio e vilipendere la Patria!

## Un curioso dono della Regina di Spagna.

La Regina di Spagna ha fatto offrire al Papa pel capo d'anno una semplice mazza di giunco. L'ambasciatore di Spagna, presentandola al Papa, lo pregò di volersi appoggiare sopra. Appena Leone XIII ebbe appoggiato la mano sul pomello d'argento, una pioggia di monete d'oro ne venne fuori cadendo ai suoi piedi!

## La Francia nel Mediterraneo e nella Tripolitania.

Da un pezzo in qua i giornali francesi si arrabbattono a persuadere tutto il mondo che la Francia è la migliore amica della Turchia e che essa non ha mai contemplato e molto meno contemplata adesso un'occupazione della Tripolitania. Anzi, al sentire certi organi della Stampa ministeriale della vicina Repubblica, se qualcheuno ha delle mire ambiziose contro Tripoli, questa Potenza è l'Italia e non già la Francia.

Giorni sono il *Corriere di Napoli* in una lettera da Parigi e la *Riforma* in una corrispondenza da Tunisi, hanno accennato alla politica attualmente seguita dalla Francia, la quale, se non mira direttamente ad occupare Tripoli, tende però evidentemente a distruggere l'avvenire di Tripoli e a danneggiare in modo seriissimo gli interessi commerciali e politici dell'Egitto e l'influenza inglese nella vallata del Nilo. E il *Daily Graphic* di Londra pubblicava a questo riguardo delle importantissime notizie che hanno prodotta viva impressione nei circoli governativi e parlamentari in Inghilterra.

Già dal 1875-82 le carte francesi avevano avanzato il confine orientale della Tunisia di circa 30 chilometri verso levante, confine che, sanzionato dal fatto, lascia esposte le posizioni difensive del Gebel, Walut e Oezzan e minaccia nella sua esistenza l'oasi di Ghadames. Questa, che è la più importante oasi della Tripolitania, centro di strade caravaniere, i francesi con lento lavoro tendono ad attrarre nell'orbita dei loro commerci.

Colla nuova frontiera essa è rimasta quasi una appendice della provincia tunica, attaccata all'estremo lembo sud-occidentale della stessa. Sulle carte del *Service géographique de l'armée* il confine fra Turchia e Francia fu arrestato a 24 chilometri a nord di Ghadames, lasciando quindi aperto il territorio tripolitano a ovest e a sud all'usurpazione francese.

Venne poi l'accordo anglo-francese del 5 agosto 1890, che determinò soltanto i limiti meridionali dell'*interland* algerino-tunisino lasciando indeterminato il limite orientale, cosicché la Francia ha aperto il campo ad avanzare verso levante, pur che rispetti i diritti del sultano *sur la frontière sud de la Tripolitania*.

Ora è evidente che questa clausola non impedisce alla Francia di girare dietro la frontiera meridionale e di impadronirsi poco a poco delle vie caravaniere tendenti al lago Tsad fuori della Tripolitania. E quando essa avrà in mano queste vie e sarà stabilita sul lago Tsad, avrà in mano anche senza un'occupazione diretta, le oasi di Ghirat e di

Ghadames, e i commerci della Tripolitania col Tsad, col Bornu, col Sudan saranno sviati a beneficio dei porti francesi. Che questa azione tendente a tagliar fuori Ghadames dalla Tripolitania si stia già escogitando, lo prova il concentramento d'ingenti forze francesi (3000 uomini) nel sud algerino, con obiettivo Timassinin, a sud-ovest di Ghadames; lo prova la recente carta del *Times* (supplement décembre 1890), nella quale Ghadames e Ghirat sono già comprese nella sfera d'influenza francese.

Se tutto questo vuol dire rendere un servizio alla Turchia, Dio la guardi da amici e protettori simili.

E a meglio spiegare il piano di campagna che la Francia sta mettendo in esecuzione, basta accennare agli sforzi colossali che i francesi stanno facendo per convertire il ristrettissimo porto commerciale di Biserta in uno dei più vasti e migliori porti militari del mondo con 50 miglia quadrate di ancoraggio.

Che questi lavori siano intenti alla guerra e non al commercio, lo provano anzitutto le vaste proporzioni date al canale di entrata con 200 metri di larghezza e 12 di profondità. Occorre ricordare che nessun piroscalo mercantile che solchi il Mediterraneo ha una pescaggio maggiore di 7 metri; che il Canale di Suez, costruito per il commercio, ha una profondità di soli 8 metri.

Neppure si può dire che si vuol fare di Biserta un gran porto commerciale dei possedimenti francesi sul Mediterraneo, sia perchè Biserta è priva affatto di commercio, sia perchè in questo momento si fanno ingenti lavori per 13 milioni di franchi a Goletta-Tunisi appunto in vista di crearvi un porto commerciale. E Tunisi è a sole 32 miglia da Biserta.

E dunque chiaro che quando la Francia avrà nel Mediterraneo un secondo Tolone, cioè Biserta, la sua potenza marittima sarà virtualmente aumentata d'assai, potendo portare le offese in poche ore sulle coste italiane, e soprattutto sulla Sicilia, potendo impedire la riunione di squadre inglesi o anglo-italiane, essendo inoltre in grado di molestare ed eziandio di chiudere il commercio fra Gibilterra, Malta e Porto Said, cioè dall'Inghilterra alle Indie.

## Notizie del Brasile.

Dietro iniziativa delle diverse società e della stampa italiana di S. Paolo, si è costituito un comitato allo scopo di riunire a congresso, per il 14 marzo prossimo, tutti gli italiani residenti nello Stato di S. Paolo, per discutere quei temi d'ordine politico, morale ed economico che interessano gli italiani.

Primo su tutti gli argomenti d'interesse vitale per la colonia si presenta la questione della naturalizzazione degli

stranieri, la quale, sino ad oggi, è stata in mille e diversi modi commentata e discussa. Il congresso discuterà sul bisogno di sviluppare sempre più fra gli italiani colà residenti, tutte quelle istituzioni dirette ad impartire l'istruzione, a provvedere al risparmio ed alla previdenza, a dare incremento all'industria, ai commerci, e a tutto quanto può concorrere per conseguire il benessere morale e materiale della numerosissima colonia italiana residente in quello Stato.

Non sappiamo se gli italiani all'estero formanti colonia si sieno mai riuniti a congresso: sappiamo però che questa è una idea splendida, eminentemente patriottica, utile e pratica che non sarà mai abbastanza lodata e che noi saggiamente col maggior interesse.

## Chi erediterà Costantinopoli?

Con questo titolo la «National Review» di Londra pubblica un articolo che è oggetto di molti commenti nella stampa europea.

Lo scrittore dell'articolo risponde alla domanda che è nel titolo, dicendo che l'eredità verrà fatta dall'Inghilterra!

Aggiunge che, se la Russia prendesse Costantinopoli, ne farebbe un'altra Londra e monopolizzerebbe il commercio d'Oriente.

Dunque — continua la «National Review» — al primo rumore di guerra l'Inghilterra deve sbarcare un corpo d'Esercito sul Corno d'oro; ivi giunta, nessuno potrà più scacciarla perchè sarà protetta per tre lati dalle corazzate, e pel quarto dai forti che saranno improvvisati.

La Russia sarà quindi ricacciata in Occidente dove ci penserà la triplice alleanza a tenerla in rispetto.

L'Austria, per la sua cooperazione a questo piano, riceverebbe Salonico e la Grecia avrebbe un compenso nel nord.

Si formerebbe poi una confederazione della Rumania, della Bulgaria, della Serbia e del Montenegro, e sarebbe posta sotto il protettorato inglese.

## Una Giunta comunale che deve pagare 305 mila lire.

Ad istanza della Banca Popolare di Tortona vennero protestate a quel Comune 31 cambiali scadenti il 31 dicembre scorso, dell'importo complessivo di 305,000 lire.

Il mancato pagamento di questi effetti da parte dell'amministrazione comunale sembra doversi attribuire all'aver la cessata Giunta assunto il mutuo senza il consenso dell'autorità superiore, cosicché, secondo un decreto del Consiglio di Prefettura, ne devono rispondere gli ex-membri del Comune, i quali nel tempo stesso erano amministratori della Banca Popolare.

La cosa solleva molto rumore.

## Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

### La nipote del Prefetto

ROMANZO

Erano giorni abbastanza felici, malgrado tante querelle. Alcune persone del vicinato variavano un poco la piccola società di Collalto (la proprietà del Marcéne chiamavasi anche dal nome del paese). Il dottor Poillez, il notaio cui erano stati affidati i progetti matrimoniali del signor Bonhomel, era uno degli assidui di casa. Elisa trovava in lui un ottimo consigliere non solo nella direzione del podere, ma eziandio in tutte le faccende della vita e al bisogno poi protettore.

L'eccellente personaggio capitò un giorno a Collalto città faccia stravolta.

«C'è qualche novità? chiese la signorina di Marcéne inquieta.

«Ho potuto ottenere mezza borsa gratuita al Collegio per vostro fratello, rispose il notaio.

Elisa si mostrò allora quella ragazza energica che tutti conoscevano. Dopo la morte di suo padre non aveva mai provato maggior dispiacere di quello che sentì quando le porte del Collegio si chiusero alle spalle del piccolo Paolo.

Pure non lasciò apparire l'interna commozione, mentre il Bonhomel, che l'aveva accompagnata in città, si doleva ad alta voce e pianse perfino consegnando al figlio Paolo, sul punto di separarsi, l'orologio d'argento da gran tempo promessogli.

Si passò l'anno in attesa delle va-

canze: il Bonhomel architettava spesso le belle passeggiate che doveva fare col piccolo camerata al suo ritorno, e la domestica Serafina ripeteva ogni qual tratto ad Elisa: «Ci vuole proprio un marmocchio, signorina, perchè ci sia un po' di vita e di animazione in casa».

Le vacanze vennero finalmente ed altre poscia le seguirono. Durante quei mesi la signora di Marcéne procurava di appagare tutti i gusti del figliuolo e sentendolo raccontare tutte le privazioni sofferte in Collegio, e le lunghe ore di studio e i compiti difficili e i castighi e gli esami, se ne allarmava gridando alla fatalità che cominciava diggià a perseguire quella esistenza. «Proprio come suo padre!» ripeteva.

Il Bonhomel si dava importanza movendo delle interrogazioni sulle lettere greche e latine al figlio Paolo che ne sapeva più di lui. Ma la persona che il giovane Paolo ascoltava più volentieri, era senza dubbio sua sorella benchè questa non gli fosse parca di consigli.

«Guarda un po', Paolino, gli diceva passeggiando seco lui pel grande viale di platani; sta oggi in te di fatti largo nella società. Non parlo certo di coloro che non hanno professione o mestiere. Vedi Filippo Bonhomel: fuori della scuderia egli sembra uno spostato. E' vero che suo zio non vuole occuparlo altrimenti ed egli deve obbedire perchè tutto aspetta dal signor Francesco: Ma tu per lo contrario nulla puoi sperare da alcuno: però ricordati che tutto è possibile ad un uomo. Tu rialzerai le sorti della famiglia e io sarò contentissima se i miei nipoti occuperanno dei posti lucrosi e le mie nipoti avranno una bella dote. Forse quanto ti dico è prematuro, ma non per questo cesserò di richiamartelo spesso alla memoria. In attesa, lavora di buon grado, sii gentile

ed amabile, studia di piacere agli altri. Quando esci dal Collegio non dimenticarti di far visita ai Munié. So bene che ciò ti annoia, ma il Presidente Munié ti ha pur reso dei piccoli servizi in Collegio e sei in obbligo di portargli gratitudine e deferenza: mostrati rispettoso con lui e si sentirà lusingato, giuoca colla figliuola per acquistarti le simpatie della madre. Ecco una ragazza che un giorno sarà molto ricca...»

Il giovane Paolo di Marcéne, per quanto la leggerezza e la storditezza dell'età glielo permisero, si conformò ai consigli della sorella; e a venticinque anni, grazie alle protezioni che questa aveva saputo procacciargli, era Consigliere di prefettura e pareva l'uomo più ragionevole della sua città natale dove la famiglia era tornata a stabilirsi con lui.

IV.

Discussione sul nuov Prefetto e i nastri di Carolina.

Una sera, all'epoca in cui ha principio questo racconto, una decina di persone stavano raccolte in casa del signor Munié.

Il signor Munié, presidente del Tribunale del circondario, era uomo alto, magro e sobrio; tanto sobrio che, supponendo nei suoi concittadini la stessa virtù e nel medesimo grado, non aveva loro offerto mai neppure un bicchiere d'acqua. E nondimeno era in grado di poterlo fare senza danno della domestica economia, tanto le cose avevano il dono di non distruggersi mai di vivere quasi eternamente, in casa del signor Presidente.

La palazzina ch'egli abitava, ch'era sua proprietà, non vedeva mai muratori e conciatetti: i muri e i tetti, si conservavano per rispetto al padrone. Da queste

premesse si giudichi la condizione degli appartamenti: nulla in essi di nuovo, e tutto ancora in buono stato; taluno diceva che i mobili si riposavano d'estate, mentre i padroni trovandosi in campagna, tanto la loro freschezza si rinnovellava all'appressarsi dell'inverno.

Così i Munié erano ricchi e di quella solida ricchezza i cui frutti d'autunno vengono caricati sui carri o versati nelle botti. Di più, la signora Munié era una eccellente donna d'affari. «Ella non ama i fannulloni» solevano ripetere di lei i suoi compaesani. E ciò malgrado si trovavano meglio colla signora che col marito, il cui aspetto magistrale si imponeva alla loro fantasia. Fortunato aspetto quello del signor Munié, che gli valse per tutta la vita una grande riputazione!

Tuttavia non si dee credere che il signor Presidente non aprisse bocca. A quel fare solenne egli accoppiava talvolta certi discorsi monotoni e senza pause coi quali riusciva a trattenere l'uditorio senza cattivarselo, come quelle piogge minute alle quali non si baderebbe punto ove non insistesse noiosamente.

I coniugi Munié allevavano con loro una nipote, orfana di padre e di madre. Carolina era una ragazza alta e bruna, dal volto paffutello, dalle forme pronunciate: tutti la dicevano una bellissima giovane. Ogni anno i suoi nonni risparmiavano per lei una somma considerevole sulle loro rendite.

Aggiungiamo che i Munié erano considerati in città quali membri della nobile aristocrazia, senza che nessuno sapesse dirne il perchè: forse per la ragione che nella maggior parte delle famiglie, le quali vantavano qualche quarto di nobiltà, risalendo alla seconda generazione si trovava un mercante

Come si vede era una nobiltà relativa quella dei Munié, pure bastava perchè si attribuisse certo onore all'essere invitati in casa loro, e quest'onore bastava a sua volta perchè i Munié si credessero dispensati dall'aggiungervi dei rinfreschi.

Per un caso eccezionale e per festeggiare il genetichio di Carolina che toccava il suo diciottesimo anno, quella sera gli invitati ebbero la sorpresa del the e di focaccine saporite. Carolina girava da una persona all'altra offrendo a ciascuno la sua tazza.

Avvicinatasi alla signorina di Marcéne, che aveva allora allora lasciato il tavolo del chist, ricevette da lei una blanda carezza sulle candidhe spalle, e prestò attenta l'orecchio alle seguenti parole pronunciate sottovoce:

«Si burlano di me quando pretendo di essere più uomo che donna e mi lamento di appartenere... al mio sesso. Le disse la signorina di Marcéne. Ebbene, ci scommetto che mio fratello Paolo vorrebbe trovarsi ne' miei panni e sia pure nel... mio sesso quando è testimonia dei privilegi che mi concede sopra di voi, Carolina, la mia qualità di zitella matura...»

La signorina Munié non rispose alla strana supposizione: si tenne piuttosto riservata e domandò:

«Ma dov'è dunque questa sera il signor di Marcéne?»

Elisa parve contrariata da questa semplice domanda, almeno a giudicare dalla serietà del volto. Ella forse si aspettava maggior espansione dalla bella ragazza. Sottovoce, perchè la sentisse soltanto Carolina, rispose:

«Il povero giovane dev'essere ben disgraziato in questo momento!»

(Continua)

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII

18.0 ESERCIZIO

Capitale sociale

Table with financial data: Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000. Versamenti da effettuato a saldo 5 decimi L. 593,500. Capitale effettivamente versato L. 693,500. Fondo di riserva L. 390,115.70. Fondo avventenze L. 9,335.00. Totale L. 701,951.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. Dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in conto emette libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre. Accorda anticipazioni sopra:

- a) carte pubbliche a valori industriali; b) setole greggio e lavorate a cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due mesi con scadenza fino a sei mesi, CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apra crediti in conto corrente garantito da deposito. Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEgni A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI e TITOLI INDUSTRIALI. Ricava valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cartelle o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercizio l'ESATTORIA DI UDINE

Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Il concorso della Società Dante Alighieri

Dalla Società Dante Alighieri, abbiamo ricevuto una circolare, dalla quale rileviamo che la Società stessa mette a concorso i tre seguenti temi:

1. La condizione attuale degli Italiani abitanti in regioni, che facendo parte etnograficamente e geograficamente della penisola italiana, non appartengono politicamente al Regno d'Italia; e quelle degli Italiani residenti in regioni Europee, Asiatiche, Americane, Africane, Oceaniche.

2. Le attinenze storiche delle regioni etnograficamente e geograficamente connesse colla penisola italiana, ma non appartenenti politicamente al Regno, con quelle che ne fanno parte.

3. Le attinenze letterarie e scientifiche di quelle stesse regioni colla coltura letteraria e scientifica dell'Italia.

«Ciascuno di tali libri dev'essere preceduto da un capitolo sulla etnografia e geografia della penisola italiana.

«Essendo essi destinati alle scuole e a quello che si chiama il generale pubblico, bisogna che sieno brevi e scritti con attrattiva e facilità; e la dottrina e l'erudizione certo non manchino nello scritto, ma non vi facciano sfoggio e non riescano gravi al lettore.

«La Società Dante Alighieri accorda un anno di tempo ai concorrenti, a decorrere dal 1 agosto 1890, e al migliore scritto, per ciascuno dei tre temi, L. 500 di premio.

«Una commissione scelta, prima che scada il concorso dal Consiglio Centrale della Società Dante Alighieri, ne darà giudizio.

«Il manoscritto dei libri prescelti resterà nelle mani del Consiglio Centrale che potrà combinarne la pubblicazione con un editore e procurarne la diffusione. Il ricavato netto andrà a beneficio, per un terzo, del Comitato Centrale e per due terzi dell'autore.»

«Questa circolare è accompagnata da una breve spiegazione nella quale è detto che il Consiglio Centrale della Società Dante Alighieri ha taciuto lungo tempo: fatto bersaglio d'ire non giustificate, ma prepotenti, ha creduto bene non aggravarne lo sdegno, con danno non suo, ma di altri.»

Ora, prosegue, credendo giunto il momento di dare qualche altro segno di vita, ha pensato essere utile adoperare una parte del denaro finora raccolto, a diffondere di più, così negli Italiani del Regno, come in quelli che vivono fuori dei suoi confini, il concetto e il sentimento di quello che è la Società Dante Alighieri, e della meta che si propone.

Fuori delle nostre scuole, per le mani

del pubblico, e dentro, non v'hanno libri i quali rendano chiaro a tutti quanta sia l'italianità sparsa per il mondo, quali sieno i suoi bisogni e quali i nostri doveri verso di essa. A diffonderne la cognizione son destinati i tre libri dei quali vennero messi i soggetti a concorso.

La vendita dei medicinali

Il Ministero dell'interno ha diramata la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

«Ai signori Prefetti del Regno — Si raccomanda vivamente alle SS. LL. di usare la massima diligenza per impedire che dopo il 1 gennaio 1891 continui lo spaccio delle specialità medicinali che non corrispondano alle seguenti condizioni, cioè:

a) Che la loro composizione qualitativa e quantitativa sia scritta in modo esatto, per le sostanze attive in esse contenute, sulle etichette e sugli annunzi al pubblico;

b) Che non si attribuisca ad esse alcuna virtù o indicazione terapeutica speciale né sulle etichette, né sugli annunzi al pubblico;

c) Che siano vendute soltanto da farmacisti sotto la vigilanza dell'autorità sanitaria, e con le norme che la legge e il regolamento generale sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica prescrivono per i farmacisti di cui esse si compongono. A termini della circolare 10 giugno 1890, devono osservare strettamente le dette disposizioni senza bisogno di richiedere l'autorizzazione del Consiglio superiore di Sanità, perchè le miscele di rimedi noti non possano vendersi come rimedi segreti.

Si raccomanda quindi vivamente alle SS. LL. di denunziare senz'altro all'autorità giudiziaria i contravventori e di comunicare sollecitamente a questo ministero l'esito delle singole vertenze. Mentre però devesi vigilare che i farmacisti compiano il loro dovere; le SS. LL. non mancheranno di garantire il loro diritto sancito dalla legge, la quale, nell'interesse della sanità pubblica, permette solamente ad essi la vendita dei medicinali a forma e dose di medicinali. La preparazione e la vendita delle specialità medicinali si fa tuttora su vasta scala dai non farmacisti, epperò bisogna usare la massima energia nel reprimere tale esercizio abusivo della farmacia e della medicina. Si prega di accusare ricevuta della presente circolare, e di darle la maggior diffusione possibile, comunicandola alla stampa locale.

Uno stratagemma della polizia russa per arrestare dei nichilisti.

Si racconta la seguente ingegnosa misura della polizia russa per l'arrivo del corpo del generale Seliverstoff.

La polizia segreta, ragionando che molti nichilisti avrebbero assistito all'arrivo del corpo del loro nemico, mise alla stazione di Nikolajevski, fra la folla, un'infinità di agenti in civile. Più di trenta persone furono arrestate per aver pronunciato delle parole imprudenti; e se non basta, venne arrestata una ragazzina di sei anni, figlia di una famiglia aristocratica perchè fu da un agente udita a dire in francese alla propria governante: voilà une canaille de moins!

Fra gli arrestati si trovano alquanti studenti.

Importante riforma al Giappone.

Decisamente, il Giappone è sulla via della civiltà! L'imperatore ha autorizzato le donne a recitare insieme agli uomini. Fino ad ora gli attori dei differenti sessi non potevano presentarsi al pubblico che l'uno dopo l'altro.

La linfa Koch.

Il soverchio entusiasmo che sino ad un mese fa aveva invaso medici e malati riguardo alla scoperta della misteriosa linfa, è adesso quasi del tutto esaurito anche a Berlino per dar posto ad accuse e recriminazioni di ogni genere. La stessa stampa tedesca extrascientifica non risparmia le più severe accuse al Koch, per avere col suo inspiegabile silenzio creato fatali illusioni in tanti disgraziati infermi, ai quali pareva impossibile che, sotto l'egida di un grande scienziato come il Koch, si potesse andar incontro ad un disinganno così amaro.

I casi di morte, in seguito alle iniezioni della linfa, si moltiplicano, ed oggi se ne contano ufficialmente dodici soltanto nelle cliniche tedesche.

Il prof. Ebstein dell'Università di Göttinga, a proposito di un ammalato da lui curato che aveva anteriormente sofferto una malattia polmonare, ed un reumatismo articolare, ma che al momento della iniezione presentava solamente una pleurite a dritta con indurazione polmonare, senza contenere bacilli nell'espettorato muco purulento, riferisce che, essendosi fatta una iniezione di cinque milligrammi di linfa Koch a scopo diagnostico, la reazione generale fu terribile, la temperatura raggiunse 40,4 con fenomeni minaccia di paralisi cardiaca, polso misero, ematuria, itterizia generale ecc., e che questi fenomeni furono scongiurati per puro miracolo.

Il prof. Ebstein conclude che i fenomeni della reazione presentano tali variazioni individuali che è discutibile l'efficacia della linfa come mezzo diagnostico.

Sono anche più scoraggianti le dichiarazioni di molte celebrità mediche e chirurgiche, alla testa delle quali il Billroth, che dicono, o di non potere dir nulla, o di doversi aspettare uno o due anni.

Il prof. Koch si difende col dire che egli aveva bisogno ancora di un altro anno per studiar bene la sua linfa, e che perciò la colpa degli insuccessi non è sua. Ma purtroppo non si può disconvenire che egli ha agito, in una questione così grave, con troppa discendenza.

Un'altra cura Koch mal riuscita.

Il corrispondente viennese del Corriere di Napoli telegrafa:

Sono informato che, in seguito ad iniezioni della linfa Koch, fatte dal prof. Jarisch, è morta all'Ospedale una giovanetta di 17 anni affetta di ulceri lupose al volto. Le si era fatta una sola iniezione di due milligrammi della linfa. Cinque ore dopo essa fu colpita da freddo con elevazione della temperatura a 39,6. Dopo quattordici ore la temperatura arrivò a 41,1. Soppravvennero vomiti, sonnolenza, piccolezza di polsi ed altri gravi disturbi. Furono adoperati invano gli eccitanti di ogni specie; l'inferma morì ventisei ore dopo la iniezione.

Il prof. Jarisch afferma che la linfa era di provenienza ufficiale, e che era stata adoperata secondo tutte le regole.

Un dramma in mare.

Il corriere di Australia, Yarra, giunto a Marsiglia il 31 dicembre scorso, ha recato la notizia di un dramma commovente.

Mesi sono sono il brik francese Nautilus, carico di ostriche perliere, naufragò sulle rocce di un'isola, del Pacifico.

L'equipaggio riuscì a toccar terra nell'isola, completamente deserta, e colà quattordici uomini vissero, durante settantaquattro giorni, di cocco e di pesci salati.

I naufraghi occuparono quel tempo a costruire un'imbarcazione, e quando i viveri cominciarono a mancare, essi si affrettarono in mare, dove furono per fortuna veduti da un altro brik, che li raccolse e li condusse a Papeete.

Il Nautilus era già stato dato come perduto.

Matematica amena... ed inutile.

Un matematico si è data la boga di calcolare il numero di avi e di ave che ha contribuito alla venuta al mondo di ciascuno di noi.

Ecco il risultato dei suoi calcoli: Ognuno ha un padre ed una madre, ossia due persone le quali ebbero egualmente due genitori, ossia 4 esseri umani; ciascuno di costoro ebbero il padre e la madre, cioè che forma altre 8 persone.

Risultando così sino all'epoca di Cristo, s'incontrano 56 generazioni.

Ora la formula è semplicissima e l'ultimo risultato è dato dallo svolgimento aritmetico di 2<sup>56</sup>

Chiunque si diventerà a svolgere la semplicissima formula troverà che in 56 generazioni dall'epoca di Cristo in poi, furono in complesso 199,235,017,487,530,976

le persone che contribuirono alla nascita di ciascuno di noi.

Figuriamoci se si volesse risalire ad Adamo!

La cifra sarebbe tale da far venire il mal di capo solamente a pensarvi!

Cronaca Provinciale.

Civildale ha il Sindaco.

Con Decreto 25 dicembre decorso il signor Luigi Cocconi è stato nominato Sindaco di Civildale. Auguriamo e speriamo che anche per l'opera del nuovo Sindaco abbia presto a ristabilirsi in quella nobile città la concordia tanto invocata dai buoni cittadini, e tanto necessaria ai progressi economici e morali del paese.

Questo è il nostro desiderio sincero. Per quanto noi conosciamo il signor Luigi Cocconi, lo riteniamo uomo energico e tale da mirar diritto agli scopi che egli ritiene vantaggiosi al proprio Comune, senza lasciarsi abbindolare dalle arti partigiane.

Uccisa da un bacio.

Il caso è avvenuto a Pittsburg, Pa, negli Stati Uniti d'America, or sono pochi giorni.

La signora Gordon e sua figlia stavano nella sala da pranzo chiacchierando, quando il figlio della signora Gordon entrò inosservato, si avvicinò pian piano alla sorella e, presa la testa fra le mani, le scocò un sonoro bacio sulle gentili labbra.

La fanciulla, non sapendo da qual parte venisse il bacio, gettò un grido di spavento e cadde svenuta. Fu trasportata in letto, e rinvenne dopo qualche tempo; ma fu presa da convulsioni orribili e morì prima che il medico arrivasse.

I medici chiesero ed ottennero di fare l'autopsia del cadavere, e constatarono che la morte della fanciulla era stata causata da eccitazione nervosa, prodotta dalla sorpresa. Il bacio l'aveva uccisa.

La scoperta di una nuova Internazionale.

Narra il Gaulois che il Governo francese sarebbe sulle tracce di una nuova « Internazionale » che avrebbe diramazione in tutti i paesi.

Le affiliazioni di questa setta consisterebbero in numerosi gruppi di cinque o dieci individui, risolti all'azione, i più violenti dei quali sono gli Italiani e i russi.

Il giornale parigino afferma che, dopo alcune conferenze tenute da Costans, Goron e Loze, si era deciso di procedere a numerose perquisizioni; avendo però il giornale socialista L'Égalité dato l'allarme, le perquisizioni non si farebbero più: si procederà in quella vece a parecchie espulsioni dai centri.

Alcune pubblicazioni della nuova « Internazionale » vedrebbero la luce in Inghilterra e in Germania.

La polizia venne a scoprire una lettera datata da Francoforte, colla quale si davano istruzioni agli aderenti francesi per fare una attiva propaganda nelle caserme, avvertendoli che i Comitati di Londra, di Ginevra, di Torino e di Pietroburgo avevano ricevuto consimili ordini.

Una lettera di Guglielmo II al Re.

Oltre allo scambio abituale di dispacci fra il Re e l'Imperatore di Germania in occasione del capo d'anno, giunse al Quirinale una lunga e affettuosa lettera dell'imperatore Guglielmo II augurante ogni prosperità all'Italia e ogni miglior ben da Dio ai suoi Sovrani.

Le forze della triplice alleanza e quelle di Francia e Russia.

Un notevole articolo dell'Opinione dimostra che la triplice alleanza dispone di otto milioni di combattenti di cui due e mezzo di prima linea, e rileva che la Francia ha in complesso quattro milioni di combattenti di cui soltanto 960 mila di prima linea. Nota poi che anche unendosi alla Russia, la Francia avrebbe a disposizione solo sette milioni di combattenti, nel qual caso però ne avrebbe anch'essa due e mezzo di prima linea.

La rinnovazione della triplice

Roma, 5. — Secondo il Diritto, presso i Gabinetti di Roma, Vienna e Berlino si starebbero gettando le basi di un nuovo accordo pel prolungamento settentrionale della triplice alleanza. Lo stesso giornale che dà questa notizia dice di non sapere se sia fondata; però vi presta fede, poichè le tendenze sono nel prolungamento.

Uno scandalo amministrativo a Palermo

Palermo, 5. Si è sparsa la notizia che era stata scoperta una truffa da lungo tempo organizzata nell'amministrazione dei dazi comunali, che ha recato già al Municipio centinaia di migliaia di lire di danno. Sarebbero complicati in questo affare parecchi alti impiegati.

Altri disordini in America.

New York, 4. — Si dice sieno avvenuti dei gravi disordini a Tomriver (New Jersey) ove si trovano numerosissimi gli Italiani, che avrebbero pure partecipato ai disordini. Un reggimento di fanteria venne mandato da Jersey City per ristabilirvi l'ordine.

Cronaca Cittadina.

La pubblicità

del Giornale „La Patria del Friuli“

PER L'ANNO 1891.

Secondo l'avviso più volte pubblicato dalla Ditta Luigi Fabris e Comp. che l'Ufficio in Udine, Via Mercerie Cana Masciadri numero 5, venne assunta la pubblicità degli annunci commerciali per la quarta pagina e anche per parte della terza del nostro Giornale.

Sino a nuovo provvedimento, e per maggior sollecitudine, le necrologie, gli atti di ringraziamento saranno accettati al nostro Ufficio d'Amministrazione Via Gorghì numero 10.

I Regi Uffici, la Deputazione provinciale, le Amministrazioni di Opere Pie, le Banche e tutti i Corpi morali che abbisognano di pubblicità, si indirizzeranno al nostro Ufficio d'Amministrazione con lettera accompagnatoria dell'avviso ad articolo che desiderano di pubblicare, e ciò per la maggior sollecitudine. Del pari all'Amministrazione del Giornale saranno indirizzati gli articoli comunicati, affinché il Direttore possa decidere se ammissibili o no. Tranne per Atti provenienti dagli Uffici pubblici, ogni inserzione non si farà che a pagamento anticipato.

L'Amministrazione della « Patria del Friuli »

Note meteorologiche.

Ecco le osservazioni seguite fra ieri ed oggi all'Osservatorio dell'ufficio elettrico, appiè della Riva del Castello — altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

5 Gennaio: ore 9 ant. termometro +1,5; ore 12 mer. +3,1; ore 3 pom. +2,5; ore 9 pom. +0,8. Massima del giorno, gradi +4,3; minima, 0; minima all'aperto gradi -1,1.

6 Gennaio ore 8 ant. termometro +1,6.

Barom.: 748.; 746,5; 745.; 743,5; ieri, nelle ore sovrindicte. Oggi alle 8 ant. 743.

Probabile. Abbassamento di temperatura. Tempo coperto. Neve.

Scuola d'Arti e mestieri.

La Direzione ci prega di voler interessare vivamente i genitori degli allievi ed i padroni di bottega, perchè mandino alla scuola i loro figli, e dipendenti, particolarmente quelli che sono iscritti nel corso preparatorio e nei corsi primo e secondo, in cui si verifica il maggior numero di assenze. Se in qualche guisa erano giustificate le mancanze nei giorni precedenti per il rigore eccezionale della temperatura, ora si può ben dire che l'inconveniente è quasi cessato, ed almeno notevolmente diminuito, e perciò la direzione nutre fiducia che tutti gli scolari in questi giorni si ripresenteranno, per attendere con profitto agli argomenti che si svolgeranno nel secondo bimestre.

Per gli Ospizi Marini.

Nella seduta ieri tenuta dal Comitato per gli Ospizi Marini fu approvato il conto riassuntivo del 1890.

Ad incrementare il fondo della benefica istituzione si decise di tenere una pubblica lotteria nel giorno di mezza quaresima.

Commissione censuaria Comunale.

Il Consiglio Comunale, presenti 18 consiglieri, e col concorso di quattro fra i quaranta maggiori possidenti censiti del Comune, passava ieri alla nomina di un membro della Commissione censuaria comunale in sostituzione del defunto dott. Alessandro Delfino. Risultò eletto il dott. Adolfo Mauroner. I quattro maggiori possidenti rappresentati erano: la Congregazione di Carità, l'Ospedale Civile, la Contessa Tartagna - Di Prampero, la signora Colussi - Stringari.

Elezioni commerciali.

Parlava che a Pordenone si facessero vivi quei commercianti per far eleggere alcuni dei loro. Ebbene, su 327 elettori iscritti non concorsero alle urne se non 43 votanti!...

Ecco il numero dei voti che ottennero i vari candidati: Cosetti 41, Torrossi 35, Janny 24, Degani 22, Kechler 16, Micoli 16, Gonano 14, Minisini 13, Facini 13. — Antonini ebbe voti 2.

A Palmanova, a Latisana, a Spilimbergo, a Codroipo — votazione nulla per mancato concorso di elettori!...

A Tolmezzo, su 390 elettori iscritti si presentarono 106. Trattavasi di sostenere un loro rappresentante, il signor Micoli - Toscano; e su questo nome si concentrarono ben 104 voti. Gli altri andarono così ripartiti: Gonano 40, Degani 39, Tellini 39, Cosetti 38, Facini 38, Minisini 38, Del Torso 37, Kechler 36. — Anche qui il signor Antonini riportò due voti.

Teatro Sociale.

Nella prossima quaresima al Sociale avremo spettacolo d'opera seria. Si darà: Giulietta e Romeo del maestro Gounod, Impresario il nostro concittadino Adriano Pantaleoni.

I Forni rurali.

Auguro agli amici fondatori o sostenitori dei Forni Rurali ogni felicità per l'anno 1891; ed annunciando che la nuova istituzione procede egregiamente, e che quello del Cotonicificio, ultimo fondato, è di vera soddisfazione per i preposti di quell'importante industria...

Adunanza dei rappresentanti le Province Venete.

Ieri, presso la Deputazione Provinciale di Venezia ebbe luogo la seconda adunanza dei rappresentanti le Province Venete per accordarsi sui vari argomenti da assoggettare al congresso delle Deputazioni Provinciali d'Italia...

fatto perchè alle Provincie sia accordata la franchigia postale. Si deliberò di richiedere dalla Deputazione Provinciale di Parma che il Congresso generale di Roma abbia luogo in epoca quanto più è possibile prossima...

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 prima rappresentazione dell'operetta: Le campani di Cornoville, musica del maestro Plauquotto. Funerbi. Imponenti riuscirono ieri i funerbi del dott. Antonio Zamparo...

La condotta dell'equipaggio del Vesuvio fu ammirabile. I feriti vennero trasportati all'Ospedale militare. Donanzi si faranno i funerali del fuochista Grillo in forma solenne. Stringimenti uretrali. Guariti senz'uso di candelette, con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta...

Per la cura della bocca. Non è necessario ricorrere alle specialità estere. TOSO Dott. ODOARDO. A. V. RADDO. ECONOMIA. Vermouth a buon prezzo. TIMBRI E PLACCHE. Conserva di Pomodoro. NOTIZIE DI BORSA.

# CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI

Tiratura copie 66,000

Anno XVI

Milano Anno L. 18. Sem. L. 9. Trim. L. 4.50  
Regno d'Italia 24. 19. 6.

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

## IL LIBRO DELLE FATE

sp'endid volume di grandissimo formato, illustrato da 50 grandissime tavole di GUSTAVO DORÉ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio). Invece del Libro delle Fate si può avere:

## MARINA VENETA

acquarello del celebre pittore GIARDI di Venezia, fatto espressamente per il Corriere della Sera riprodotto in fac-simil dallo Stabilimento Utisse Borzino di Milano montato con cornice passe-partout a vetro.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

## ROBUR IL CONQUISTATTORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli abbonati ricevono in dono:

## L' Illustrazione Popolare

ogni settimana e frequenti numeri unici illustrati ricamati.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 120).

Gli abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del "CORRIERE DELLA SERA", MILANO -- Via Pietro Verri, 14 -- MILANO

## SAPONE AL FIELE

SPERIMENTATA

per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterar e il color.

Si lascia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lascia ben raffreddare e quindi s'adopari.

Cost. 40 al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 7.

## Wein - pulvèr.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. D se per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, via Mercerie e, casa Masciadri n. 5.

## Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porce lane, moscati, ecc.

Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## TELA ASTRO MONTANO

suppletto e alla tela all'arica ed altri scopiti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti d. la pelle, occhi di pernice, uspezze della cute, bruciforo ai ai piedi ecc. Una bnata con istruzione 1 rea UNA.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.



## Non più stringimenti

merco l'uso del Confeetto Costanzi conosciu alla vendita del Ministero del Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovai dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uno dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candele ed altre operazioni dolorosissime, eod ora non è più l'invio che lo dice ma è il certificato medico col' approvazione dolorosissime, eod ora non è più l'invio che lo dice ma è il certificato medico col' approvazione di altri che si omettono di citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui ecco originariamente visibili meta a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e meta in Napoli, Via Mercellina, tutti i giorni compresi i festivi dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritto ne l'istruzione ch'è annessa in ogni scatola.

Certificato: — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara d'aver più volte ordinato i Confeetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la cura dilatante progressiva colle stringhe di Gomma.

Per il Sin. lico G. Sebastiani.

Visto per la legalità della firma Parma, 10 novembre 1886

Gli stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle svenelle, bruciori, dappi bianchi e dalle gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, sieno pure ritenute incurabili.

A chi, ad ota di tali eccezionali costatazi n. diffidasse, anche per poco, dell'uscita di questi confeetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mero trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 Confeetti L. 3.80. — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. In UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTI, via della Posta, che se spedisce anche in Provincia mediante aumento di cost. 75. — Esigete sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in vero all'inventore.

C'loro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Robo vegetale Costanzi, anche consentito alla vendita dal soldato Miottero, la cui formula trovai pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Robo è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specie il ioduro di potassio, tanto usò e oggidì, con incalcolabili danno del ge. era umano, e che ignaro dei suoi terribili effetti, in lesione agli organi genitali, causa no sempre, infallibilmente, una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiazza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; e inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile dappochè, oltre a depurare il sangue, concilia il sonno e li nutrice nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3. presso la Farmacia sudd.

## Timbri di qualsiasi forma o dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## Amaro d'Udine

Si prepara ed vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Farmacia al Redentore, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA Emporio di Specialità al Ponte del Baretteri. Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



## Volete la Salute???



## BUON PRANZO SIGNORI !!

Non dimenticatevi di bere il

## FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



## VALCARENCHI, GIORDANO VINO VERMOUTH AL BAROLO

Digestivo, ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con Medaglia d'oro di 1.º grado all'Esposizione di Parigi.

MILANO TORINO

De mandati in tutti i principii negozi esigendo LA MARCA DEPOSITATA.

Trovasi anche presso C. GIRARDI e C. Milano.



# LUIGI FABRIS & C.

## VICENZA

Corso Principe Umberto N. 2867.

# IMPRESA DI PUBBLICITÀ

## UDINE

Via Mercerie Casa Masciadri, N. 7.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di UDINE e di VICENZA.

## TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00 per linea
Sopra la firma (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti)	» 0.60 » »
Terza pagina	» 0.50 » »
Quarta pagina	» 0.35 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7 -- per più inserzioni sconti eccezionali.